



L'ALTRO VAMPIRO

C'è un Dracula più erotico a cui il sangue non piace

«I poteri delle tenebre», considerata una cattiva traduzione dell'opera di Stoker, è invece una seconda versione della storia

GIORDANO TEDOLDI

■ Tra i tanti progetti incompiuti di Orson Welles c'era quello di fare un film sul romanzo *Dracula* di **Bram Stoker**. Il geniale regista di *Quarto potere* deplorava che il pubblico conoscesse la storia di Dracula solo attraverso il film del 1931 di Tod Browning, con un grande Bela Lugosi nel ruolo del Conte. Ma questa pellicola non era che il calco dell'adattamento teatrale, in cui l'originale racconto era stato trasformato dal drammaturgo Hamilton Deane e dallo sceneggiatore John Balderstone. Secondo Welles, l'originale di Stoker era molto più terrificante, e aveva ragione.

In tempi recenti solo Francis Ford Coppola ha cercato di mantenersi fedele, nel suo film del 1992, alla storia come si trova nel romanzo di Stoker. Ma anche lui non ha potuto fare a meno di trasformare il Conte in una specie di Dorian Gray, di antieroe decadente e seduttore, cosa di cui, nell'originale, non c'è traccia alcuna. Il *Dracula* di Stoker è sì un aristocratico colto e raffinato, ma conserva un tratto repulsivo,

violento: nessuna donna lo troverebbe mai particolarmente affascinante, se non fosse che il Conte è in grado, col suo morso, di schiavizzarla. Ma un'ulteriore, affascinante complicazione della figura di Dracula è venuta, nel 2017, addirittura dall'Islanda. Gli studiosi e gli appassionati del Conte erano a conoscenza dell'esistenza della traduzione islandese di *Dracula* (la terza, dopo l'edizione ungherese del 1898 e quella svedese del 1899) pubblicata a puntate, dal 13 gennaio nel 1900, sulla rivista *Fjallkonan*. Il direttore della rivista era il letterato e esperto di storia e folklore islandesi Valdimar Ásmundsson, che aveva anche approntato la traduzione. Il titolo era diverso, però: nessun riferimento al Conte, ma un più generico *Makt Myrkranna* che significa *I poteri delle tenebre*.

LE PREFAZIONI DIVERSE

Quegli studiosi e appassionati si erano anche accorti che *Makt Myrkranna* aveva una prefazione diversa da quella anteposta all'originale inglese uscito tre anni prima, entrambe firmate dall'autore Bram Stoker, e per

lungo tempo si è pensato che questa fosse l'unica discrepanza tra le due edizioni. Nel 2014 il letterato olandese Hans de Roos

si è insospettito e ha letto tutta l'edizione islandese, accorgendosi che era molto, molto diversa. Altro che traduzione, era una vera e propria riscrittura, con significativi cambiamenti sia nei personaggi, che nella vicenda. Ad esempio, tutta la prima parte, con il viaggio dell'avvocato Harker attraverso l'Europa cen-

trale per raggiungere il castello del Conte appollaiato sui Carpazi, si espande moltissimo (un incremento del 63 per cento) e include molti nuovi episodi. Viceversa, la seconda parte, quella ambientata in Inghilterra, si contrae e diventa quasi un breve epilogo, con una riduzione del 93 per cento.



A questo punto ci si è chiesto: chi diavolo ha modificato così radicalmente la storia? Molti indizi suggeriscono che i cambiamenti non siano opera arbitraria di Ásmundsson, ma dello stesso Stoker, e quindi *I poteri delle tenebre* sarebbe a tutti gli effetti un'al-

tra versione di Dracula, per mano dell'autore. I "draculisti" italiani possono giudicare da sé le differenze perché ne è stata appena pubblicata una traduzione italiana: ***I poteri delle tenebre. Dracula, il manoscritto ritrovato*** (Carbonio editore, 296 pagg., 16 euro), arricchita da una prefazione e postfazione

che raccontano la storia editoriale della versione islandese di Dracula e i rapporti tra Ásmundsson e Stoker. Ma andando al sodo, quali sono le differenze più notevoli? La prima è che *I poteri delle tenebre* ha un tasso di erotismo molto più alto.

IL DRAMMA

Le vampire schiavizzate dal Conte sono qui delle fanciulle assai disinibite (l'Islanda non era l'Inghilterra vittoriana, e si vede) che tentano il giovane Harker con mezzi alquanto espliciti, e in particolare una di loro, una bellissima vampira bionda senza

nome, lo farà addirittura innamorare. A quel punto, incredibilmente, il racconto diventa quasi un dramma borghese, con da una parte i giovani innamorati (Harker e la vampira bionda) e dall'altra il Conte, che si oppone alla relazione di quelli. Conte che, peraltro, in questa prima

parte del romanzo si guarda bene dal mettere in azione i suoi temibili canini, lasciando il degradante compito di mordere e succhiare sangue a certi suoi servitori simili a scimmie (di tutto ciò non c'è traccia alcuna nel Dracula originale).

Il Dracula dei *Poteri delle tenebre* più che alla giugulare mira, nientemeno, a una «cospirazione per rovesciare le democrazie occidentali!» Nemmeno le versioni più infedeli e fantasiose, nel cinema, del celebre vampiro, avevano mai pensato di farlo diventare una specie di Bakunin! Ce n'è dunque a sufficienza perché gli ammiratori del Conte si immergano nella lettura di questi *Poteri delle tenebre*, e per stuzzicarli ulteriormente diremo che fa anche una comparsata Jack lo Squartatore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'inedito di Stoker



► 27 aprile 2019

